

Live Art s.n.c. di Elena R. Marino e Silvia Furlan, via Vannetti 14, 38122 Trento - Italy
ph +39 0461 261958 - mob +39 346 6049354
www.liveart.it - info@liveart.it - liveart@pec.liveart.it
C.F. / P.IVA 02276490220
R.E.A. n° 212661 - CCIAA Trento

Voci nella tempesta



Testo originale: Elena R. Marino

Regia: Elena R. Marino

Con: Silvia Furlan, Silvia Libardi, Benedetta Conte

Produzione: Live Art snc - Teatrincorso Spazio 14

Durata: 80 minuti

Premi: Premio Nuova Scena_tn 2014 - Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento -
Teatro Stabile di Bolzano - Coordinamento Teatrale Trentino

La Grande Guerra attraverso le voci e nelle storie di tre donne che, insieme a migliaia e migliaia di Trentini, furono costrette all'esodo sconosciuto nelle "città di legno".

Tre donne, tre destini che si intrecciano sullo sfondo di una Grande Guerra che è tutte le guerre.

Una visione inedita, dal punto di vista femminile, degli sconvolgimenti che hanno investito l'Europa di cento anni fa, ma che ancora adesso diramano le loro conseguenze, richiedono la nostra interpretazione e coscienza.

Tre donne, tre storie che si intrecciano, delineando un affresco di situazioni, incontri, relazioni: non hanno tempo di piangersi addosso, questi personaggi, ma mettono in campo una forza, un coraggio e uno spirito battagliero che le rende esemplari. La vitalità che le rende 'soldati' a difesa della famiglia e della civiltà, l'umorismo con il quale riescono nonostante tutti gli stenti e le difficoltà o umiliazioni a sopravvivere, la fede che le accompagna: questi aspetti, colti nei diari che ci sono giunti attraverso il tempo, ci ha permesso di ricostruire dei personaggi vivi, contemporanei, capaci di parlarci dal cuore ancora oggi, e forse a ragione proprio oggi, nel momento storico confuso e bellicoso nel quale stiamo vivendo, in questa invisibile Guerra Mondiale per la quale occorre ampliare il nostro sguardo, per conoscere i veri fronti del conflitto.

L'episodio storico

Lo spettacolo racconta l'esodo forzato dei Trentini, italiani di lingua ma sudditi di Francesco Giuseppe, all'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria, entrata in guerra vissuta come un tradimento dalle popolazioni trentine. Raccontiamo l'essere profughi, ma anche una profonda crisi d'identità, che può far riflettere sulle attuali dinamiche politiche europee e mondiali. Le voci femminili hanno il privilegio di una visione obliqua sulla storia e sulla guerra: non al centro delle trincee, ma dai lati della vita civile, delle famiglie, dell'impatto della guerra sulle città e sulle campagne, sulle abitudini di vita, sull'etica, sulla prossima costituzione di una società che riprenda il cammino dalle macerie.

L'esodo della popolazione trentina è un episodio che facilmente diventa universale, altamente significativo non solo nella prefigurazione dell'idea dei lager della Seconda Guerra Mondiale, ma anche dell'attuale situazione di profughi vissuta da intere

popolazioni e dell'idea contemporanea dei centri di raccolta, barriere e terra di nessuno in cui ammassare gente costretta – per guerre diffuse – ad abbandonare case e terre.

Un particolare episodio, poco conosciuto, della prima guerra mondiale, che però permette risonanze e riflessioni più ampie, incredibilmente attuali, sull'identità dei popoli e gli esodi che segnano la nostra contemporaneità, sull'accoglienza dei profughi, sul sentirsi profughi, sul coraggio e la resistenza che le popolazioni possono mettere in atto per contrastare il macello concreto, ma anche etico e sociale, che ogni guerra genera.

Si ringrazia la Fondazione Museo Storico del Trentino per le consulenze storiche (nello specifico Giuseppe Ferrandi e Quinto Antonelli)



Pagina web: <http://www.teatrincorso.com/wordpress/produzioni/voci-nella-tempesta/>

Contatti e preventivi: Live Art snc, via Vannetti 14 38122 Trento - I

www.liveart.it - info@liveart.it

T +39.0461.261958 - Mob. 346.6050763 - 346.6049354 - 347.8517721

Dalla rassegna stampa

“Si tratta di uno spettacolo coraggioso per i contenuti e assai pregevole sotto il profilo artistico. (...) Oltre allo smarrimento dell'identità etnica e all'espropriazione del quotidiano, “Voci nella tempesta” ricostruisce le condizioni di vita dei centri di raccolta profughi. L'adozione di un realismo narrativo crudo, talvolta didascalico secondo la formula del teatro civile, privo di enfasi e di retorica, trasforma il destino delle tre donne trentine in una metafora generalizzabile nel tempo e nello spazio a situazioni analoghe, come dimostrano i vestiti neri a lutto arcaico indossati all'inizio dalle tre attrici (...). Ora assomigliano a anime solitarie avvolte nella nebbia, ora sono un coro di drammi quotidiani cui non mancano momenti di umorismo, di rabbia, di fiducia. (...) Il pregio della regia della Marino è la costruzione di uno spettacolo dinamico nei momenti corali e preciso nell'innesto di azzeccati momenti monologanti, che valorizzano le abilità gestuali e verbali delle tre attrici...”

Massimo Bertoldi, Hystrio 2/2015

“Particolarmente bello si rivela, in tal senso, il momento dello spettacolo in cui le tre protagoniste decidono di festeggiare il carnevale, benché nella miseria più nera e nella condizione quasi bestiale in cui sono ridotte avrebbero poco da stare allegre. In questo loro comportamento si manifesta, del resto, un dissenso molto profondo: il dissenso di chi non vuole alimentare ancora di più la serietà della guerra, che è una delle cause che induce a considerare razionale il gesto di per sé folle di togliere la vita ad altri uomini e di distruggere in poco tempo molte comunità, grandi e piccole...”

Enrico Piergiacomi, Sandra Pietrini Laboratorio teatrale – Università degli Studi di Trento 2015

SCHEDA TECNICA - VOCI NELLA TEMPESTA

SPAZIO SCENICO

- spazio scenico sgombro, livellato e pulito
- americane o stangoni per fari e macchina della neve
- camerino o luogo di cambio per tre attrici
- accesso comodo al palco per scarico materiale tecnico e scenografico
- spazio scenico minimo: 7x7 (quinte all'italiana)

LUCI

- 6 sagomatori completi di ganci, sicure e portagelatine
- 27 pc 1000 completi di ganci, sicure, bandiere e portagelatine

EFFETTI

2 Macchine del fumo (da concordare)

AUDIO

Si richiede impianto audio di buona qualità e sufficiente potenza per musiche e microfoni, al quale collegarsi con proprio mixer attraverso cavi XLR a tre poli.

REGIA

- regia in sala senza barriere visive e auditive
- tavolo di regia di almeno 2 m di lunghezza x 50 cm di profondità
- presa di corrente 320 V con ciabatta

ESIGENZE SPECIFICHE: si richiede la possibilità di appendere macchina della neve su americana o stangone ad almeno 5 m dal pavimento. Durante lo spettacolo vengono sparsi speciali coriandoli ignifughi, mediante macchina di proprietà della Compagnia, appesa a un'americana centrale e comandata mediante DMX da consolle. I coriandoli devono essere puliti a fine spettacolo. Durante lo spettacolo vengono accese per breve tempo fiamme (fiammiferi). Durante lo spettacolo viene usata la macchina del fumo / nebbia con controllo DMX: è importante che non ci siano allarmi antincendio attivi in zona palcoscenico (l'utilizzo o meno della macchina del fumo può essere concordato)

PERSONALE DEL TEATRO

Si richiede l'assistenza di un responsabile tecnico del Teatro per le normali funzioni di apertura e messa a disposizione del materiale richiesto. In caso di particolare pericolosità (per altezza) o difficoltà (per impianti e attrezzature del teatro obsolete) si richiede anche l'assistenza di un elettricista del Teatro per il puntamento delle luci.

Nostre attrezzature:

- consolle luci digitale
- mixer audio

- 3 radiomicrofoni
- cavi audio XLR e cavetti 2 jack/1 minijack
- riduzioni CEE
- macchina per la neve
- 2 computer per musica
- luci di regia
- gelatine

Eventuale service audio-luci

La compagnia è disponibile su richiesta a provvedere *in toto* al service audio-luci per lo spettacolo, integrando nel preventivo anche il costo del service tecnico.

TEMPI MONTAGGIO E SMONTAGGIO

8 ore montaggio e prove - 1 ora smontaggio e carico